



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: non ancora in funzione

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

marta.balmelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 9

Bellinzona: 9 marzo 2015

DROSOPHILA SUZUKII: ALCUNE PRECISAZIONI PER I VITICOLTORI

La strategia di lotta 2015 non è ancora stata ufficialmente decisa e verrà resa nota dopo il 18 marzo, quando è previsto un incontro con i principali attori coinvolti nella formulazione della lotta. Il Servizio fitosanitario ha però recentemente consigliato la cattura massale delle popolazioni svernanti (1 trappola ogni 10 m (frutteti) o 50 m (vigneti), rinnovamento del liquido 1 volta al mese) nelle coltivazioni interessate dal problema. Dopo la reazione di alcuni produttori, si rendono necessarie delle puntualizzazioni:

- La cattura massale può venir fatta anche con delle trappole e una ricetta casalinga a base di aceto di mele e vino (vedi sito: <http://www4.ti.ch/dfe/de/sa/servizi/servizio-fitosanitario/guide-e-schede-tecniche/>)
- Nelle parcelle con una superficie troppo ampia, si consiglia di mettere qualche trappola nei boschetti spontanei delle vicinanze, se presenti. Particolarmente attrattivi sono le piante di sambuco, rovi in generale, siepi di lauroceraso ed edera.
- Sono previsti degli incontri tecnici sia con le Federviti regionali che con le Associazioni professionali. In queste occasioni sarà importante discutere insieme le possibilità a disposizione per affrontare la problematica. Benché la soluzione non sia stata (ancora?) individuata, si sono stabiliti dei piani d'azione da effettuare nei frutteti e nei vigneti, ma la speranza di vedere dei risultati c'è solo se i lavori verranno coordinati tra i vari attori e le decisioni prese con cognizione di causa e in maniera congiunta (non individualmente!).
- Anche per il 2015 verranno omologati dei prodotti per la lotta al moscerino. La lista verrà pubblicata non appena nota.

La cattura massale in viticoltura diverge leggermente da quella in frutticoltura e questo perché, nel nostro Cantone, le superfici coltivate a vigna sono molto più estese e spesso è difficile poter aderire alle proposte valide per i frutticoltori. Di seguito una tabella con le principali differenze:

Cattura massale	frutticoltura	viticoltura
Tipo di trappole:	artigianali (vedi scheda tecnica) o commerciali (più costose)	
Periodo installazione:	<ul style="list-style-type: none">• inverno: dalla raccolta avvenuta fino all'invasatura• estate: dall' invasatura fino alla raccolta avvenuta	
Dove posizionarle	Inverno: sul perimetro della parcella coltivata (aggiungere qualche trappola anche nei boschetti vicini, se presenti) Estate: all'interno della parcella coltivata (mantenere qualche trappola nei boschetti)	Inverno/estate: se la parcella non è troppo grande, mettere le trappole sul perimetro della stessa (aggiungere qualche trappola anche nei boschetti vicini, se presenti). Se la parcella è troppo grande, limitarsi a mettere le trappole nei boschetti vicini, specialmente se ricchi di piante spontanee (sambuco, rovi e ciliegi selvatici, alloro, lauroceraso,...)
Distanza tra le trappole	Inverno: 10 m estate: 2 m (nei boschetti: sono sufficienti un paio di trappole, controllate e svuotate regolarmente)	Inverno/estate: 50 m (nei boschetti: sono sufficienti un paio di trappole, controllate e svuotate regolarmente)
Cambio liquido attrattivo	Inverno: 1 volta al mese Estate: 1 volta alla settimana !non gettare il liquido esausto sul terreno, ma eliminarlo nello scarico!	

FRUTTICOLTURA: RISVEGLIO VEGETATIVO

Nel mese di marzo ha inizio la stagione di ripresa vegetativa per molte piante e con essa si intensificano gradatamente i lavori nel frutteto. Bisogna però tener presente che, soprattutto nelle regioni dal clima più rigido, questo mese spesso nasconde insidie quali pericolose gelate tardive, sporadiche nevicate, piogge intense o improvvisi ritorni del freddo. Sarebbe dunque opportuno tenere conto, nel pianificare i vari interventi, del possibile rischio legato all'instabilità meteorologica: in caso di dubbio è meglio posticipare i lavori, in particolare quelli agronomici.

In questo periodo gran parte dei parassiti iniziano la loro attività, è il momento di attuare le prime difese somministrando trattamenti antiparassitari adeguati a seconda della specie fruttifera:

• **Pomacee:**

Il **melo** è particolarmente soggetto all'attacco di ticchiolatura, una malattia causata dal fungo *Venturia inaequalis* che si manifesta in presenza di piogge frequenti nel periodo primaverile. I sintomi più evidenti sono rappresentati da macchie bruno olivastre, d'aspetto vellutato che compaiono sulle foglie ma anche sui frutti, i quali crescono deformati e si ricoprono di macchie nerastre che provocano fessurazioni sulla buccia. Nel periodo dell'infezione primaria, in previsione di una precipitazione, anche se di lieve entità, risulta fondamentale procedere con opportune "coperture" per evitare l'insediamento del fungo sulla vegetazione (per i nomi commerciali delle materie da utilizzare nelle varie malattie, se non indicato consultare, per favore, l'indice dei prodotti fitosanitari per la frutticoltura valido per il 2015 già disponibile e scaricabile dal sito www.ti.ch/fitosanitario). L'impostazione di base fa riferimento ad attente valutazioni delle previsioni meteo le quali risultano ormai sempre più precise e affidabili nel breve periodo (3 giorni). Grazie all'identificazione del grado di pericolosità delle piogge infettanti, è possibile stabilire se è necessario intervenire anche dopo la precipitazione attuando la cosiddetta difesa retroattiva. Quest'ultima è realizzata solo nei seguenti casi:

- mancata copertura della pianta a seguito di un'avvenuta infezione
- dilavamento del prodotto di copertura
- infezioni molto gravi

Questa strategia di difesa ha termine con la fine dell'infezione primaria e cioè con l'esaurimento della massa d'inoculo (fine maggio – inizio giugno). Durante la stagione estiva la linea da seguire dipende dal grado d'infezione primaria:

- nel caso in cui si siano contenute con successo le infezioni del periodo primaverile si procederà con coperture a base di zolfo in corrispondenza di eventuali periodi piovosi.
- nel caso in cui le infezioni primaverili abbiano originato dei focolai si dovrà assolutamente mantenere un'opportuna copertura dei frutti al fine di evitare ulteriori infezioni secondarie. I prodotti consigliati in questa fase sono quelli a base di dodina, dithianon, captano e folpet, per questi ultimi rispettare le limitazioni poste nell'Indice dei prodotti fitosanitari.

Anche l'oidio è sempre ben presente sui meli e colpisce fiori, foglie e frutti. Si potrà contenere la malattia, laddove è presente, con delle applicazioni a base di zolfo che andranno effettuate in due-tre interventi a distanza di 10 giorni a partire dalla fase di fine fioritura, quando cioè saranno caduti tutti i petali dei fiori e avrà già avuto inizio la formazione dei frutticini.

Per contrastare la cocciniglia, in particolare quella di San José si può effettuare un trattamento con dell'olio di paraffina, intervento che normalmente si esegue durante l'inverno (trattamento invernale).

Nel mese di marzo bisognerà porre particolare attenzione ad eventuali sintomi del fuoco batterico, sia sui germogli di melo che di pero che di cotogno, e nel caso di ritrovamenti sospetti contattare il nostro Servizio nel più breve tempo possibile (attenzione: la segnalazione è obbligatoria!).

I trattamenti da fare per il **pero** si dividono in due episodi a distanza di 7 giorni partendo nella fase di rottura delle gemme e servono a contrastare la ticchiolatura e i cancri rameali. Gli interventi dovranno essere programmati dopo le piogge, non appena l'acqua sarà evaporata dal fogliame. Nel caso di precipitazioni dopo l'applicazione, i trattamenti dovranno essere ripetuti.

I prodotti da utilizzare possono essere utilizzati per la problematica equivalente del melo.

Se i peri sono stati colpiti nella scorsa stagione da maculatura bruna sarà necessario praticare i dovuti trattamenti a base di rame come misura preventiva a partire dalla caduta dei petali. Entrambe le piante sono soggette ad attacchi da parte di afidi, un trattamento specifico può essere effettuato già in pre-fioritura, ma solo in presenza degli insetti.

- **Drupacee:**

Si consiglia inoltre di effettuare alle drupacee, (pesco, susino, albicocco, etc.) un trattamento preventivo contro la monilia (avvizzimento e conseguente seccume degli apici fogliari). Il trattamento va programmato all'inizio della fioritura, anche per le piante di ciliegio le quali risultano essere soggette a questa malattia più del pesco. L'albicocco deve subire nel caso di frequenti piogge un trattamento anche a fine fioritura.

Per la lotta si possono impiegare dei prodotti anti-monilici in due trattamenti distanziati di 10 giorni. Molte drupacee possono inoltre essere attaccate da afidi. Effettuare un trattamento aficida solo una volta accertata la loro presenza.

- **Actinidia**

Questa pianta è soggetta in modo particolare al cancro batterico (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*), malattia presente in forte misura in Italia, ma non ancora rinvenuta nel nostro Cantone. È dunque indispensabile osservare bene questi fruttiferi, poiché in questo mese il batterio, se presente, si manifesta sulle piante colpite sotto forma di essudati di colore rossastro, simili a quelli prodotti dai tagli di potatura. I casi sospetti sono da segnalare immediatamente al nostro Servizio, che procederà a fare un sopralluogo.

Servizio fitosanitario